

PREMESSA

Il 2000 è stato per l'Italia un anno nel quale si è realizzato il consolidamento della ripresa che ha prodotto una crescita del PIL del 2,9 per cento in termini reali. All'aumento del prodotto si è accompagnata una crescita dell'8,3 per cento delle importazioni di beni e servizi che ha determinato un incremento delle risorse disponibili del 4,1 per cento. I consumi privati interni sono aumentati del 3,3 per cento, gli investimenti fissi lordi del 6,1 per cento e le esportazioni di beni e servizi del 10,2 per cento.

L'occupazione, espressa in termini di unità di lavoro al netto della cassa integrazione guadagni è aumentata dell'1,5 per cento.

La crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il 2,6 per cento, livello superiore alle previsioni

iniziali, riflettendo principalmente impulsi di ordine internazionale quali le tensioni sul mercato delle risorse energetiche.

Per l'analisi dettagliata dell'evoluzione del quadro congiunturale nel corso del 2000 si rinvia all'aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2001.

A. Il consuntivo 2000 della finanza pubblica.

I risultati conseguiti nel 2000 sul fronte dei conti pubblici sono stati positivi (vedi tabella n.1).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, in rapporto al P.I.L., si è ridotto dall'1,8 allo 0,3 per cento; al netto del provento dell'assegnazione delle licenze UMTS, l'indebitamento netto è risultato nel 2000 pari all'1,5 per cento.

Il saldo primario, prescindendo sempre dai proventi UMTS, è risultato come per il 1999 pari al 5,0 per cento, in linea con l'obiettivo.

Va, altresì, sottolineato l'ulteriore aumento dell'avanzo corrente delle Amministrazioni pubbliche la cui incidenza sul PIL si è accresciuta dall'1,6

all'1,8 per cento; grazie a tale avanzo, buona parte della spesa in conto capitale destinata allo sviluppo è risultata finanziata con risorse generate dall'attività di parte corrente.

Tabella 1 - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: Risultati conto economico (in migliaia di miliardi di lire)								
	Risultati			Variazioni %		Incidenza al Pil		
	1998	1999	2000	99/98	00/99	1998	1999	2000
SPESE								
Redditi da lav. dipendente	222,2	228,7	235,9	2,9	3,1	10,7	10,7	10,5
Consumi intermedi	142,4	152,7	161,3	7,3	5,7	6,9	7,1	7,1
Prestazioni sociali	352,2	368,5	377,1	4,6	2,3	17,0	17,2	16,7
Altre spese correnti nette interessi	61,0	61,1	63,9	0,1	4,6	2,9	2,8	2,8
Spese correnti nette interessi	777,8	811,0	838,2	4,3	3,4	37,4	37,8	37,1
Interessi passivi	166,8	144,8	146,1	-13,2	0,9	8,0	6,7	6,5
Totale spese correnti	944,5	955,8	984,4	1,2	3,0	45,5	44,6	43,6
Spese in c/ capitale	78,1	83,0	82,6	6,2	-0,4	3,8	3,9	3,7
Totale spese nette interessi	855,9	894,0	920,9	4,5	3,0	41,2	41,7	40,8
Totale Spese	1.022,6	1.038,8	1.067,0	1,6	2,7	49,2	48,4	47,3
ENTRATE								
Imposte dirette	297,7	320,1	326,9	7,5	2,1	14,3	14,9	14,5
Imposte indirette	318,6	325,4	341,2	2,1	4,9	15,3	15,2	15,1
Imposte in conto capitale	8,0	2,4	2,2	-69,7	-10,0	0,4	0,1	0,1
Totale entrate tributarie	624,3	647,8	670,2	3,8	3,5	30,1	30,2	29,7
Contributi sociali	266,6	274,8	287,3	3,0	4,6	12,8	12,8	12,7
Totale entrate fiscali	890,9	922,6	957,5	3,6	3,8	42,9	43,0	42,4
Altre entrate correnti non tributarie	66,7	70,2	68,7	5,3	-2,2	3,2	3,3	3,0
Entrate in c/ capitale non tributarie	6,3	8,3	6,4	31,3	-22,4	0,3	0,4	0,3
Totale Entrate	963,9	1.001,0	1.032,7	3,9	3,2	46,4	46,7	45,8
Saldo primario	108,0	107,1	111,8	-	-	5,2	5,0	5,0
Saldo di parte corrente	5,1	34,6	39,7	-	-	0,2	1,6	1,8
Indebitamento netto	-58,7	-37,7	-34,3	-	-	-2,8	-1,8	-1,5
Pil (valore nominale)	2.077,4	2.145,0	2.257,1	3,3	5,2	-	-	-

L'analisi delle variazioni delle diverse componenti del conto delle Amministrazioni Pubbliche

evidenzia, nell'ambito della rilevata evoluzione positiva dei conti pubblici, la presenza di luci ed ombre.

Il risultato del 2000 sarebbe stato migliore ove non si fosse verificato il superamento per oltre 5.000 miliardi dei livelli della spesa sanitaria; per tale settore sono in corso verifiche per l'individuazione e la rimozione delle cause che hanno determinato il superamento dei livelli di spesa definiti in un'intesa formale tra Regioni e Governo centrale e ratificati dalla legge finanziaria.

La spesa corrente al netto degli interessi ha registrato un aumento del 3,4 per cento, mentre la spesa per interessi è cresciuta dello 0,9 per cento vedendo comunque scendere la sua incidenza sul PIL dal 6,7 al 6,5 per cento.

Il costo del lavoro dei dipendenti pubblici è cresciuto del 3,1 per cento (7,7 per cento per il comparto sanitario), mentre le spese per i consumi intermedi sono aumentate del 5 per cento con punte del 6,7 per cento per le Amministrazioni provinciali e comunali, del 6,2 per le Regioni e del 5,9 per le

aziende sanitarie e un contenimento al 2,6 per cento per le Amministrazioni centrali.

Le prestazioni sociali hanno registrato un incremento del 2,3 per cento, inferiore di oltre un punto a quanto ipotizzato in sede di DPEF 2001-2004. I contributi alla produzione si sono leggermente ridotti.

Le uscite in conto capitale sono risultate pari a miliardi 82.657, livello leggermente inferiore a quello del 1999 anno nel quale, va ricordato, si era avuta la restituzione di quota del cosiddetto "tributo per l'Europa" per un importo di circa 1.900 miliardi e maggiori perdite di esercizio per Poste e Ferrovie, partite tutte conteggiate tra le altre uscite in conto capitale. Si segnalano gli incrementi del 2,7 per cento degli investimenti fissi lordi e del 3,4 per cento dei contributi agli investimenti.

La pressione fiscale complessiva (imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali) si è ridotta di 0,6 punti percentuali passando dal 43,0 per cento del 1999 al 42,4 per cento del 2000 grazie anche al provvedimento di riduzione delle aliquote nel settembre 2000 reso

possibile dal recupero di base imponibile conseguente alla riforma dell'Amministrazione finanziaria, agli studi di settore, al versamento unificato e alla informatizzazione e integrazione degli Uffici.

La riduzione della pressione fiscale è l'effetto di una dinamica diversificata delle diverse componenti del prelievo, all'interno del quale le imposte indirette e i contributi sociali hanno mostrato un ritmo di crescita sostenuto (+ 4,9 e + 4,6 per cento) mentre per i tributi diretti si è registrata una crescita (+ 2,1 per cento) inferiore all'incremento in termini reali del PIL in conseguenza del ricordato sgravio di imposte.

Rispetto al PIL, la riduzione della pressione è stata pari a 0,44 punti per le imposte dirette, 0,05 punti per le indirette e 0,08 punti per i contributi.

Merita segnalare che la riduzione della pressione fiscale si è accompagnata a una forte accelerazione dei rimborsi, circostanza questa che, come precisato in seguito, è tra i motivi principali dell'incremento dei fabbisogni finanziari del settore statale e del settore pubblico; tale aumento ha comportato la liquidazione di una frazione

significativa dei debiti dello Stato nei confronti dei contribuenti.

Il rapporto debito-PIL ha proseguito la discesa passando dal 114,5 del 1999 al 110,2 del 2000: a tale discesa hanno concorso, per 1,02 punti percentuali, il provento delle cessioni delle licenze UMTS e, per un punto percentuale, il provento delle privatizzazioni.

Gli altri saldi tradizionalmente presi in considerazione nei documenti di finanza pubblica hanno avuto andamenti diversificati:

a) per il settore statale il fabbisogno 2000 al netto delle regolazioni debitorie è risultato pari a 49.132 miliardi, superiore per miliardi 18.132 a quello del 1999;

b) per il settore pubblico il fabbisogno (al lordo delle regolazioni debitorie) è risultato pari a 65.202 superiore per 14.400 miliardi circa a quello del 1999. Il fabbisogno complessivo del settore pubblico è comprensivo dell'onere per regolazione in contanti di debiti pregressi per sanità, pensioni e restituzione dell'imposta di concessione per l'iscrizione al registro delle imprese (miliardi

3.750 nel 2000 in luogo di miliardi 5.947 nel 1999) e per il rimborso con titoli pubblici di crediti di imposta (miliardi 5.015 nel 2000 in luogo di miliardi 6.171 nel 1999). Al netto di tali importi i valori 1999 e 2000 ammontano, rispettivamente a 38.699 e 56.437 miliardi.

I livelli di fabbisogno del settore statale e del settore pubblico nel 2000 sono risultati significativamente superiori al livello dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per la presenza di fattori che incidono sui fabbisogni finanziari (definiti in termini di conti di cassa) ma non sull'indebitamento netto (in parte costruito su principi di contabilità economica). Trattasi, principalmente, dell'acquisizione netta di attività finanziarie e del rimborso ai contribuenti di crediti di imposta riferiti agli anni 1999 e precedenti.

B. Le previsioni per il 2001.

Per la stima dei diversi aggregati di finanza pubblica si è fatto riferimento ai criteri riportati